



del 6 marzo 2021



## IL SIULP AUGURA A TUTTE LE DONNE IN DIVISA UN BUON 8 MARZO

**POLIZIA: Romano (SIULP) e Scali (SIULP FD), Giannini garanzia per il Paese per competenza, equilibrio, senso dello Stato, e capacità decisionale**

Esprimiamo a nome del SIULP e del SIULP Funzionari e Dirigenti le più sentite congratulazioni e i migliori auguri di buon lavoro in questo delicato e difficile momento della vita del Paese al nuovo Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S., Prefetto Lamberto GIANNINI. Poliziotto purosangue, investigatore di prim'ordine da sempre impegnato nella lotta alla criminalità, e in particolare quella eversiva, rappresenta un Uomo dello Stato di altissimo profilo e di grande equilibrio, dicono i Segretari Romano e Scali. La sua scelta, che rafforza l'azione riformatrice del Dipartimento della P.S. a garanzia della sicurezza del Paese, dei cittadini e delle Istituzioni democratiche, è motivo di orgoglio per tutti i poliziotti d'Italia giacché il nuovo Capo della Polizia è stato anche un Agente e quindi è partito davvero dalla base.

Al neo Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S. – rinnoviamo, nel solco della tradizione che da sempre accompagna il SIULP e il SIULP FD, la totale disponibilità a continuare a lavorare insieme, lealmente e nel rispetto dei reciproci ruoli, per portare a compimento il processo riformatore, iniziato circa quattro anni fa, che sta disegnando una nuova Polizia, più professionale, più snella, più vicina al cittadino e alle loro esigenze e più preparata alle nuove e accresciute sfide che gli attuali e complessi anni ci stanno proponendo. A partire dalla pandemia che sta mettendo a dura prova anche la tenuta della coesione sociale.

Criticità che, per essere affrontate nel migliore dei modi, richiedono un rafforzamento del complesso e delicato meccanismo del nostro sistema sicurezza che, necessariamente, passa attraverso la riaffermazione della centralità dell'Autorità civile di pubblica sicurezza, nazionale, il Ministro dell'Interno, e provinciale, Prefetti e Questori, di cui la Polizia di Stato è detentrica in assoluto della responsabilità tecnico operativa che ricade su tale delicata funzione in quanto il Dipartimento della P.S. rappresenta lo strumento attraverso il quale il Ministro esercita la sua funzione di Autorità nazionale.

Sul fronte interno, concludono Romano e Scali, aspettiamo che il Prefetto Giannini ci convochi per affrontare tutte le questioni che attengono alla tutela dei poliziotti fiduciosi che il nuovo Capo saprà, come sempre ha dimostrato nei suoi delicati e prestigiosi incarichi precedenti, trovare la soluzione migliore a tutte le loro legittime aspettative.

**Sistemazione del personale in trasferta non conforme alle misure di contenimento dell'epidemia da Covid 19. Richiesta di intervento immediato**

Riportiamo il testo della lettera inviata dalla Segreteria Nazionale al Dipartimento della P.S. lo scorso 26 febbraio: "Quando lo scorso 10 novembre la Segreteria del Dipartimento della P.S., dando seguito alle plurime denunce del Siulp sull'inidoneità delle sistemazioni fornite al personale in servizio fuori sede, con una nota (n. 555-

DOC/C/DIPPS/FUN/CTR/5467-20) laconica ma assai puntuale, sul presupposto della persistenza dell'emergenza sanitaria ha auspicato l'individuazione di "sistemazioni alloggiative in camera singola, significando che l'eventuale utilizzo, in via residuale, di stanze doppie dovrà garantire spazi e metrature che consentano di rispettare il distanziamento sociale e di evitare il diretto contatto tra coloro che vi alloggiano", ritenevamo di non dover più intervenire per rimediare a scabrose situazioni in cui, con manifesto disinteresse per la salute del personale, e con l'unica evidente preoccupazione di contenere le spese di impiego fuori sede, non solo la sistemazione in camera doppia era considerata l'opzione dominante, ma pure la qualità delle strutture era, a voler essere rispettosi della continenza espressiva, indecorosa.

Ma non avevamo fatto i conti con la resilienza dell'approccio culturale di dirigenti, centrali e territoriali, che non erano disponibili a modificare la loro inveterata tendenza a considerare il personale come mera forza lavoro e non come risorsa da tutelare. La più plastica e sconcertante dimostrazione della cennata insensibilità l'ha offerta l'organizzazione preposta alla gestione logistica ed operativa di supporto all'evento dei mondiali di sci che si sono appena conclusi nell'ambito del comprensorio ampezzano.

Senza entrare nel dettaglio della davvero disarmante serie di maldestrie imputabili alla cabina di regia locale, produttive di non pochi disagi per il personale e per le quali ci riserviamo di produrre un dettagliato dossier, crediamo sia utile fornire una sinossi dell'occorso per comprendere l'entità dell'inqualificabile incapacità organizzativa appalesata nella specifica circostanza.

Dopo mesi in cui la nostra segreteria provinciale aveva, invano, sollecitato chiarimenti circa la sistemazione dei circa 300 poliziotti aggregati, pochi giorni prima dall'avvio dell'evento siamo venuti a sapere che per la generalità degli operatori era stata prevista la sistemazione in camera doppia. Alle nostre immediate rimostranze, formalizzate con nota del 27 gennaio 2021 diretta all'Ufficio Relazioni Sindacali, i referenti periferici dell'Amministrazione si sono giustificati adducendo "difficoltà nel reperire alloggi individuali su Cortina o zone limitrofe" (così Questore di Belluno il 27 gennaio 2021). È bastato accedere agli atti per far crollare l'effimero velo di spudoratezza che mal celava una ben diversa verità. Il bando prefettizio pubblicato nel mese di luglio 2020 aveva infatti previsto solamente una decina di camere ad uso singola, e camere doppie per tutti gli altri – circa 500 tra le varie forze di polizia – operatori. Ma questo sarebbe il meno. In assenza di qualsivoglia documentazione attestante la verifica dell'idoneità delle strutture alberghiere che da tempo erano state opzionate, all'affannosa ricerca di rammentare gli strappi al protocollo, che avrebbe dovuto vedere anche il coinvolgimento dei R.L.S., il 28 gennaio scorso, quello che si è scoperto essere il funzionario medico incaricato di verificare la sussistenza dei requisiti delle camere – per inciso: soggetto diverso dal Medico competente – ha prodotto una genericissima relazione nella quale si afferma che "Le strutture sono in regola con le norme anti contagio Covid ed hanno applicato tutti i protocolli di sanificazione e igiene in merito". Resta a questo punto da capire come mai, la sera del 1° febbraio, una volta visionato il video di una delle stanze asseritamente in regola – da noi non divulgato per amor di patria – che sarebbe stata inadatta anche come ripostiglio di masserizie l'Ufficio Relazioni Sindacali abbia opportunamente sollecitato la Questura di Belluno a riproteggere altrove tutto il personale ivi ospitato. Perché infatti anche tutte le altre stanze erano dello stesso infimo livello. Di talché appena poche ore dopo ben 50 operatori sono stati ricollocati in altri alberghi. Con buona pace della asserita difficoltà nel reperire alloggi e con non pochi dubbi in ordine alla capacità di valutazione di quanti, con pomposa alterigia, ci spiegavano che le nostre preoccupazioni erano animate da pregiudizio. Ma il bello doveva ancora venire. Perché nel bel mezzo della manifestazione, intorno alla metà di febbraio, si sono registrati alcuni casi di positività. Nulla di straordinario, si dirà. Non fosse che, come con crescente imbarazzo sono stati costretti a confermare i vertici della Questura di Belluno, tre dei contagiati erano stati sistemati in una stanza tripla. E su chi poteva essere scaricata la colpa, se non sul gestore dell'albergo?

Cambio di scena: Potenza, in questi giorni. Anche qui viene aggregata qualche decina di colleghi provenienti da svariati uffici. Ed anche qui viene predisposta la sistemazione in camere doppie di un consistente numero di operatori, opzione ritenuta adeguata e, in analogia con la vicenda di cui dianzi si è detto, senza alcun coinvolgimento dei RLS. Potevamo aspettarci qualcosa di diverso dal "non siamo riusciti a trovare camere a sufficienza?". Ovviamente no. Il problema è se mai si è fatto un minimo sforzo per trovarle. E, soprattutto, a quanto è stata fissata la soglia massima di costo dalla stazione appaltante, un elemento che pare preoccupare chi è chiamato ad organizzare i profili logistici più della salute del personale. Rileviamo come, anche in questo ultimo caso, siano già stati rilevati i primi casi di positività.

Una irricevibile superficialità organizzativa che non può più essere tollerata. Non quando è in gioco il bene primario della salute. Ed ancor più grave è la sprezzante disinvoltura con la quale le indicazioni dispositive delle circolari ministeriali vengono disattese da funzionari territoriali sull'operato dei quali è a nostro avviso necessario cominciare a svolgere seri approfondimenti. Perché se il Dipartimento della P.S. non interviene per far rispettare i protocolli e le disposizioni impartite, anche con severe reprimende nei confronti di chi si disallinea dalle prescritte linee guida onde dissuadere queste perniciose forme di disinteresse per il benessere del personale, dovremo necessariamente modificare il nostro approccio, considerando non più credibili le interlocuzioni con gli organismi preposti alla risoluzione delle criticità.

Ci permettiamo conclusivamente di ricordare che nella circolare Inail n. 22 del 20 maggio 2020 è stato chiarito come, in caso di contagio da Covid, è ipotizzabile la responsabilità del datore di lavoro "in caso di violazione della legge o di obblighi derivanti dalle conoscenze sperimentali o tecniche, che nel caso dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 si possono rinvenire nei protocolli e nelle linee guida governativi e regionali di cui all'articolo 1, comma 14 del decreto legge 16 maggio 2020, n.33". Non crediamo di esagerare nel dire che la forzata convivenza in stanze di albergo, soprattutto alla luce dell'accresciuta aggressività che caratterizza le varianti del virus, può integrare i presupposti delle responsabilità datoriali in narrativa.

*Con l'auspicio di non dover ulteriormente censurare vicende analoghe a quelle qui descritte, e fatta salva ogni azione per le eventuali responsabilità relative a quanto oggetto della presente, confidiamo in una nuova, risolutiva presa di posizione formale delle preposte articolazioni dipartimentali che abbia natura precettiva e vincolante, così scongiurando il rischio di dover assistere al riproporsi di sconcertanti leggerezze gestionali, diffidando sin da ora l'Amministrazione a prevedere la convocazione e/o il coinvolgimento dei RLS nelle verifiche dell'idoneità delle soluzioni alloggiative messe a disposizione del personale aggregato, giusto quanto prescrive la normativa di riferimento in tema di sicurezza sul posto di lavoro."*

---

### **Nuovo servizio INPS di invio documenti**

Dal 4 febbraio 2021 i pensionati che ricevono la Certificazione Unica dall'INPS e che mensilmente consultano il cedolino pensione con tutte le informazioni sull'assegno, possono richiedere, tramite il nuovo servizio online, che i documenti siano inviati dall'Istituto via mail nella propria casella di posta elettronica.

Accedendo al portale tramite le credenziali solitamente utilizzate, sarà possibile seguire le istruzioni per completare la richiesta.

In questo modo ogni anno per la CU e ogni mese per il cedolino pensione non sarà necessario procedere con la richiesta o accedere alla pagina dedicata alla visualizzazione, ma sarà il sistema stesso a inviare le informazioni in maniera automatica non appena pronte.

Come annunciato dall'INPS con una notizia dedicata, accedendo a MyINPS è possibile seguire le istruzioni per l'attivazione della nuova funzionalità cliccando sull'avviso che compare nella pagina principale personale.

La prima cosa da fare, dunque, per poter attivare l'invio via mail di CU e cedolino pensione è accedere al portale nelle consuete modalità:

SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale;

CIE - Carta d'Identità Elettronica;

CNS - Carta Nazionale dei Servizi;

PIN INPS.

Sono le stesse credenziali da utilizzare per accedere nella modalità canonica al servizio dedicato al cedolino pensione che permette di verificare ogni mese i fattori da cui deriva l'importo definitivo della pensione erogata dall'INPS, ma anche di confrontare i cedolini o di ottenere le certificazioni, tra cui la stessa CU.

Per quanto riguarda la Certificazione Unica, però, la ricezione dei documenti via mail si aggiunge a una lunga lista di modalità di accesso già attive.

Il modello CU è il documento con il quale vengono certificate dall'INPS tutte le somme erogate nell'anno di imposta di riferimento. Entro il 31 marzo 2021, ad esempio, sarà visibile quello relativo al 2020.

Oltre all'invio diretto nella casella di posta elettronica, ultima novità, è possibile acquisire la Certificazione Unica tramite i canali che seguono:

- tramite app INPS Mobile;
- tramite contact center con la richiesta di spedizione al domicilio di riferimento:
  - al numero 803 164 gratuito da rete fissa);
  - al numero 06 164 164 da rete mobile;
  - al numero verde 800 434 320, sia da rete fissa che mobile, servizio con risponditore automatico;
- tramite contatto telefonico specifico per i pensionati residenti all'estero:
- (+39) 06 59058000 – (+39) 06 59053132, attivi 24 ore al giorno compresi i festivi, con servizio di risposta automatica;
- (+39) 06 164164 (abilitato alle chiamate da rete mobile), servizio con operatore attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 (ora italiana) ed il sabato dalle 8 alle 14 (ora italiana).
- tramite posta elettronica certificata (PEC) - la richiesta deve essere trasmessa all'indirizzo [richiestacertificazioneunica@postacert.inps.gov.it](mailto:richiestacertificazioneunica@postacert.inps.gov.it), insieme alla copia di un documento di identità, la stessa CU si riceve poi via PEC;
- tramite posta elettronica non certificata con spedizione presso il domicilio - la richiesta deve essere inviata all'indirizzo [richiestacertificazioneunica@inps.it](mailto:richiestacertificazioneunica@inps.it).

---

### **Servizio sostitutivo della mensa e Tassazione ai fini IRPEF**

Con una nota inviata al Dipartimento della P.S. il 18 dicembre 2020, la Segreteria Nazionale chiedeva chiarimenti in ordine all'esatta interpretazione riguardante l'ammontare dell'IRPEF per la parte eccedente la denuncia fiscale in relazione al caso dei colleghi che avessero maturato nel 2020 sia il secondo pasto nella stessa giornata che l'eventuale controvalore di generi di conforto erogati in formato elettronico.

Al riguardo si riporta il testo della risposta del Dipartimento della P.S. pervenuta con la notan. prot. 0000236 del 18 gennaio 2021:

*"Con riferimento alla nota del 28 dicembre scorso, concernente l'oggetto, la Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria, nel richiamare una circolare del febbraio 2020, ha riferito che la disposizione dell'art. 51, comma 2, lett. c) del T.U. delle Imposte sui Redditi, di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, è stata sostituita dal comma 667 dell'art. 1 della Legge 160/2019, che, tra l'altro, eleva dal 10 gennaio 2020 fino a € 8,00 la quota giornaliera di*

esenzione ai fini IRPEF per le prestazioni sostitutive delle somministrazioni di vitto rese in formato elettronico, riducendo la non tassabilità a € 4,00 per il buono pasto in formato cartaceo.

Pertanto, ai fini dell'obbligo che ricade in capo al Sostituto d' Imposta per la segnalazione fiscale degli emolumenti corrisposti ai propri dipendenti, la citata Direzione Centrale ha precisato che debba essere denunciata, ai fini IRPEF, la parte di controvalore eccedente la quota di esenzione giornaliera prevista dal citato art. 51 comma 2, lett. c), del cennato T.U. (tale quota giornaliera di esenzione era fissata, per l'anno 2019, in € 7,00 per il buono pasto elettronico e in € 5,29 per il buono pasto in forma cartaceo).

Ne consegue che, per la determinazione della parte eccedente oggetto di denuncia fiscale, concorre sia l'eventuale secondo buono pasto maturato nella stessa giornata che l'eventuale controvalore dei generi di conforto erogati in formato elettronico in aggiunta al ticket giornaliero.

Con riferimento all'ipotesi prospettata da codesta O.S., qualora un dipendente nell'anno 2019 abbia fruito nella giornata di un solo buono pasto (€ 7,00) e di generi di conforto perché in servizio di O.P. (€ 1,02), entrambi in formato elettronico, dovrà essere segnalato, quale imponibile IRPEF, per l'anno di imposta 2019, l'importo giornaliero di € 1,02.”

---

## Servizio assistenza fiscale SIULP – OK CAF



OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti gratuitamente attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

Compilazione Modello 730 persone fisiche - Modello Unico persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento dell'IMU e della TASI - Istanza per l'assegno nucleo familiare  
Per tutte le informazioni visita il portale servizi.siulp.it

---

### Definito il contenzioso relativo al concorso interno a 1400 posti per Vice Ispettore

Il Consiglio di Stato Sezione IV, con la Sentenza n. 01384/2021 del 15 febbraio 2021 ha respinto, dopo averli riuniti, una serie di appelli proposti per la riforma della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Prima Quater) n. 4171/2020, che aveva, a sua volta, rigettato il ricorso proposto da alcuni partecipanti al concorso interno a 1400 posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica di Vice Ispettore della Polizia di Stato di cui al bando indetto con decreto ministeriale del 24 settembre 2013.

Ricordiamo che i ricorrenti (appellanti) avendo svolto la prova scritta e non essendo stati ammessi alla successiva prova orale (graduatoria pubblicata il 17 dicembre 2015) per il mancato raggiungimento del punteggio minimo di 35/50, avevano impugnato innanzi al Tar Lazio i provvedimenti di esclusione lamentando l'illegittimità della mancata ammissione alla prova orale, sulla base di giudizi critici espressi dalla Commissione di verifica (cosiddetta Commissione "Piantadosi") relativamente ai criteri adoperati dalla Commissione esaminatrice per la determinazione della votazione da assegnare ai singoli elaborati scritti.

In primo luogo gli appellanti, riproponendo il motivo di ricorso svolto in primo grado, lamentavano la violazione dell'art. 54 del d.m. n. 129/2005, poiché la commissione esaminatrice non avrebbe predisposto le buste sigillate della traccia della prova scritta da consegnare ai presidenti dei comitati di vigilanza operanti nelle diverse sedi concorsuali ed al contrario avrebbe proceduto alla "trasmissione a mezzo posta elettronica del testo della traccia alle diverse sedi concorsuali dopo l'apertura dell'unica busta sigillata avvenuta nella sede di Roma", con asserita violazione della trasparenza dell'azione amministrativa e della par condicio tra i candidati.

In secondo luogo gli appellanti, contestavano la legittimità degli atti della procedura concorsuale, poiché la commissione esaminatrice non avrebbe accolto il suggerimento formulato dalla Commissione di verifica (la quale aveva riscontrato gravi anomalie nella correzione degli elaborati scritti) al fine di procedere al riesame di "tutti gli elaborati dei ricorrenti" e non avrebbe applicato in modo omogeneo i criteri di valutazione per almeno il 24% del totale degli elaborati.

I Giudici del Consiglio di Stato con la Sentenza in commento hanno ritenuto le censure infondate, in quanto gli appellanti, "al di là di generiche doglianze, non hanno indicato in che modo si sarebbe concretizzata la asserita violazione del principio di trasparenza dell'azione amministrativa, né sotto quale profilo sarebbe emerso il lamentato vulnus alla par condicio tra i candidati, dal momento che l'operato della Commissione esaminatrice – seppur non letteralmente corrispondente al dato testuale del citato articolo 54, comma 3, del d.m. n. 129/2005, ma volto a semplificare le operazioni e a ridurre anche i rischi di sempre possibili indebite aperture delle buste – ha comunque garantito la trasparenza della procedura concorsuale e la piena par condicio tra i candidati, dal momento che l'unica busta, contenente l'unica traccia, è stata aperta nella sede di Roma e poi trasmessa con modalità informatiche alle diverse sedi, né gli appellanti hanno dedotto alcun profilo di criticità specificatamente

attinente alla suddetta trasmissione telematica, che possa aver compromesso l'integrale, compiuta e tempestiva conoscenza della traccia da svolgere".

Inoltre, secondo i Giudici di palazzo Spada, nel ribadire i profili di criticità nella assegnazione dei punteggi emersi a seguito delle operazioni ricognitive e di controllo condotte dalla Commissione di verifica, i ricorrenti appellanti non hanno indicato né dedotto, in relazione agli elaborati scritti e con riguardo al voto conseguito da ciascun appellante, alcuno specifico e puntuale motivo di censura concernente ogni singolo punteggio ottenuto, imitandosi, "in modo generico, ad affermare che la Commissione di verifica aveva suggerito alla Commissione esaminatrice di procedere ad una "nuova correzione di tutti gli elaborati dei ricorrenti".

---

### **INAIL riconosce il coronavirus**

Ferrovieri, addetti alla manutenzione dei mezzi pubblici, impiegati di supermercati e negozi d'abbigliamento. Al netto degli operatori sanitari, sono queste le principali categorie di lavoratori che, contratto il coronavirus, hanno chiesto il riconoscimento dell'infortunio all'Inail.

Alcuni hanno già ottenuto il riconoscimento dell'infortunio sul lavoro. A uno di loro, in particolare, sono stati corrisposti 17 mila euro per le complicanze vascolari e i danni permanenti causati dalla polmonite bilaterale interstiziale. Ulteriori 40 ferrovieri sono in attesa che venga loro riconosciuto l'infortunio su lavoro.

La stessa istanza è stata presentata da altri lavoratori che hanno contratto il Covid-19 e si sono già rivolti all'ente assistenziale per ottenere il riconoscimento dell'infortunio professionale. Si tratta in gran parte di lavoratori che si occupano della manutenzione dei mezzi pubblici e che sono costretti a operare in gruppo, ma vi sono anche commessi dei supermercati e impiegati dei negozi di abbigliamento che inevitabilmente sono a contatto con i clienti.

Inoltre, in attesa del riconoscimento dell'infortunio sul lavoro, ci sono circa trenta lavoratori della Scala (fra coristi e tecnici) anche loro colpiti dal coronavirus.

Per i dieci anni successivi alla data del contagio, se dovessero insorgere danni fisici riconducibili al Covid-19, si potrà richiedere la tutela all'Inail.

Appare logico prevedere che le richieste aumenteranno anche perché numerosi lavoratori sono stati costretti a prestare servizio quando i rischi di contrarre il virus erano altissimi".

Le determinazioni dell'INAIL sono di particolare importanza poiché rappresentano un precedente importante per tutti i lavoratori delle cosiddette professioni sociali, la cui attività non può essere svolta isolatamente e comporta necessariamente il contatto col pubblico.

---

### **Indennità mensile di frequenza 2021**

L'indennità di frequenza scolastica è un aiuto di natura economica erogato direttamente dall'INPS a favore dei ragazzi con handicap fino al compimento della maggiore età.

Gli importi delle prestazioni previdenziali erogate dall'INPS e gli importi delle prestazioni di assistenza, come le pensioni d'invalidità civile, beneficiano della perequazione, e sono adeguati all'inflazione.

Gli adeguamenti 2020-2021 sono stati resi noti con il Decreto del 16 novembre 2020, emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il ministro del Lavoro e delle politiche sociali.

Sono questi i principi che hanno ispirato il Governo italiano a creare negli anni Novanta l'indennità di frequenza: un aiuto economico per le famiglie che hanno figli minori con handicap che vanno a scuola tutti i giorni.

L'obiettivo dell'indennità di frequenza scolastica è sostenere e incentivare la frequenza scolastica del ragazzo e il suo inserimento nella vita sociale. Per beneficiare dell'indennità di frequenza scolastica è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in una situazione economica disagiata;
- cittadinanza italiana;
- residenza in Italia se cittadino straniero comunitario;
- possesso di permesso di soggiorno se extracomunitario;
- sordità oltre 60 decibel nell'orecchio meno malato;
- difficoltà importante a compiere gli atti propri dell'età;
- frequenza di scuole pubbliche/private oppure di centri di riabilitazione oppure centri di formazione;
- essere affetti da una qualsiasi patologia come dislessia, celiachia o patologie oncologiche.

Non è possibile ottenere l'indennità di frequenza scolastica se:

- si è ricoverato presso strutture di cura;
- si percepisce l'indennità speciale per i ciechi parziali oppure l'indennità di comunicazione per i sordi pre-linguali;
- si percepisce l'indennità di accompagnamento.

Con il compimento della maggiore età, non si ha più diritto all'indennità di frequenza scolastica, ma si può inviare all'INPS tutta la documentazione per inoltrare la domanda di invalidità civile e di accompagnamento.

La domanda per il riconoscimento delle agevolazioni per disabili deve essere inviata all'INPS entro i 6 mesi precedenti il compimento dei 18 anni.

---

NOVITA'  
2021

Aggiornato con le  
nuove norme  
sull'immigrazione

**CODICE PENALE  
E DI PROCEDURA  
PENALE**  
e le leggi complementari  
per le FFOO  
di L. Allibrandi, P. Corso

**Euro 23,00**

(sino ad esaurimento scorte) e spedizione gratuita

Le richieste di acquisto potranno essere fatte  
esclusivamente alla propria segreteria territoriale.



[servizi.sulp.it](http://servizi.sulp.it) il portale dedicato agli iscritti  
assistenza fiscale e previdenziale, convenzioni e altro



 

## CORSO VICE ISPETTORE DI POLIZIA 2021

INTERNI ED ESTERNI IN TUTTA ITALIA

In vista dei concorsi per Vice Ispettore di Polizia sia per **INTERNI (1141 posti)** sia per **ESTERNI (1000 posti)**, la Scuola Greco Pittella, in collaborazione con il **SIULP**, organizza due differenti corsi di preparazione alle prove di concorso, che si terranno mediante **VIDEO LEZIONI, usufruibili in qualsiasi momento.**

All'ultimo concorso per Commissario di Polizia sono **più di 14 su 80** i vincitori che hanno frequentato il nostro corso.  
All'ultimo concorso per Vice-Ispettore di Polizia **1 su 3** dei nostri allievi ha superato il concorso.

Per ogni informazione sui corsi si consultino i seguente link:  
per INTERNI:  
**[www.scuolagrecopittella.it/scuola/vice-ispettore-di-polizia-interni](http://www.scuolagrecopittella.it/scuola/vice-ispettore-di-polizia-interni)**  
per ESTERNI:  
**[www.scuolagrecopittella.it/scuola/vice-ispettore-di-polizia-2021](http://www.scuolagrecopittella.it/scuola/vice-ispettore-di-polizia-2021)**

E' possibile anche contattare, solo dopo aver consultato il bando e letto le informazioni sui corsi sul sito web della Scuola, il numero 3291530271 ( tutti i giorni dalle 17:00 alle 20:00, eccetto il sabato e la domenica).



**tratto da:** Siulp Collegamento Flash numero 9/2021 del 6 Marzo 2021

Sede legale e redazione: via Vicenza 26 – 00185 – Roma - tel. 06-4455213 email: nazionale@siulp.it  
Direttore Responsabile Felice Romano Stampato in proprio Iscr. Trib. Roma n.397/99 Iscr. ROC n.1123